

SERATA-DIBATTITO A PIÙ VOCI LUNEDÌ SERA A CHIASSO ORGANIZZATA DA SOS MENDRISIOTTO AMBIENTE

Il male sottile dell'inquinamento

Un Gruppo operativo è già al lavoro per contrastare lo smog invernale

Sara Ganser

■ **Mendrisiotto e inquinamento atmosferico: un binomio del quale sembra essere passato di moda parlare, ma che invece – sulla base di diversi studi scientifici – oggi più che mai preoccupa quella fetta di popolazione interessata a proteggere la propria salute, in particolare l'apparato respiratorio.**

Dalla serata-dibattito organizzata da SOS Mendrisiotto Ambiente con il sostegno del WWF Svizzera italiana lunedì sera a Chiasso qualcosa di concreto è emerso. «Il Gruppo operativo salute e ambiente – ha infatti affermato **Patrizia Pesenti**, direttrice del Dipartimento socialità e sanità – elabora, sulla base delle prevedibili situazioni ambientali, piani e procedure standard di risposta, che possano poi essere immediatamente

utilizzati». È un team di esperti incaricato di diramare raccomandazioni sanitarie alla popolazione e di prevedere misure di intervento da sottoporre al Governo, pronto a scattare quando la canicola, lo smog fotochimico (ozono) o lo smog invernale raggiungono livelli preoccupanti. Per contrastare quest'ultimo fenomeno, ha annunciato Pesenti, tra qualche settimana dovrebbe essere pronto un piano.

Ma la consigliera di Stato è persuasa che questi temi non si possano affrontare con politiche disgiunte. Perché a determinare la qualità dell'aria ne concorrono diverse, in primis quella economica e quella dei trasporti. La salute, quindi, non dipende in primo luogo dalle prestazioni sanitarie, ma piuttosto da altri fattori legati al-

l'ambiente ed allo stile di vita. Pesenti, considerando che in Svizzera vengono spesi circa 50 miliardi di franchi annui per «riparare» i danni alla salute, appoggia quindi una politica sanitaria orientata verso la promozione di un ambiente favorevole al fine di proteggere questo bene prezioso. «Dato che il fattore socio-economico incide ancora maggiormente di quello ambientale – ha spiegato – stiamo discutendo se introdurre una procedura per valutare sistematicamente l'impatto di ogni scelta politica sulla salute». In pratica, ogni nuova legge ed ogni decisione importante dovrebbero essere accompagnate da un rapporto che ne vaglierebbe le conseguenze negative sulla salute pubblica. «Lo stiamo già facendo – ha detto la direttrice del DSS – con il Piano

dei trasporti del Mendrisiotto in collaborazione con il Dipartimento del territorio».

Due risposte concrete a un problema esistente. Perché, ha sottolineato il medico pneumologo **Gianfranco Bolognini**, nessuno può mettere in dubbio la relazione tra l'aumento di sostanze inquinanti e i maggiori danni alla salute dell'uomo: «Le polveri fini, il biossido di azoto, l'ozono sono sostanze attive e biotossiche». Il distretto presenta una situazione ad alto rischio: Bolognini ha constatato un aumento dell'irritabilità nell'apparato respiratorio, nelle mucose, negli occhi, nonché un'accentuazione di disturbi quali tosse, espettorazione, malessere. «È ormai da una quindicina d'anni – ha concluso – che la letteratura medica non lascia dubbi». Più complessa è



■ **Pochi dubbi: l'inquinamento provoca danni alla salute.** (foto Keystone)

invece la relazione per quanto riguarda i tumori. «Sono diversi i fattori concorrenti – ha affermato l'oncologa **Olivia Pagni** – e spesso dagli studi emergono dati contrastanti». Se è vero che da una ricerca svolta ad Amsterdam non è risultata alcuna correlazione tra la residenza urbana e l'incidenza di tumori, uno studio svolto nella provincia di Varese ha dimostrato che i bambini risiedenti in zone esposte al traffico presentavano un rischio maggiore di ammalarsi di leucemia.